

A fil di rete

di Aldo Grasso



La fiction si aggrappa all'usato sicuro

La fiction di Rai1 si affida solo all'usato sicuro, il metodo più fidato per premiare l'audience e deprimere il prodotto. «Tutta la musica del cuore» mescola buoni sentimenti con la voglia di giustizia sociale, vicende sentimentali con la lotta alla mafia (Rai1, domenica e lunedì, ore 21.20, sei puntate). Non c'è Don Matteo ma c'è un'improbabile ispettrice del Miur (il Ministero dell'Università e della Ricerca, quello del prof. Profumo), che

Vincitori e vinti



Angela Braschi

La fiction italiana batte

il cinema di library. Su Rai1 approda la prima puntata di «Tutta la musica del cuore», con Angela Braschi: gli spettatori sono 5.777.000, per uno share del 20,8%



Leonardo DiCaprio

Il grande cinema di library

superato dalla fiction italiana. Canale 5 si rifugia nel classico «Titanic», con Leonardo DiCaprio: gli spettatori sono 3.418.000, pari al 13,4% di share

viene mandata in Puglia perché è molto scrupolosa e il suo superiore ha appena ricevuto telefonate di protesta da qualche potentone indagato (bella figura che ci fa il Miur!). Così Angela Braschi (Francesca Cavallin), sotto gli auspici dell'Apulia Film Commission, parte per un paesino sperduto dove c'è un piccolo conservatorio governato da un direttore disonesto (il paese non ha nemmeno un albergo ma ha il Conservatorio!).

Come si confeziona l'usato sicuro? La serie, prodotta da Luca Barbareschi, è scritta da Laura Ippoliti, Francesco Arlanch, Luisa Cotta Ramosino, Andrea Leoni, Andrea Purgatori. Ora mettere assieme Luisa Cotta Ramosino (che ha una concezione del cinema più o meno simile a quella di don Galletto, l'inventore negli Anni 50 delle famose valutazioni della Guida cinematografica) e Andrea Purgatori significa proprio questo: parlare di mafia, di lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata, ma far condurre le indagini a una portatrice sana di buonismo.

Così la separazione fra Bene e Male è netta e la storia corre felice sui binari della prevedibilità.

L'audience, ben tarata sul pubblico della rete, è assicurata dalla recitazione di due o tre attori (sugli altri è meglio tacere), dalla mancanza di ambiguità narrativa, dall'assenza di complessità, da una scrittura prossima al grado zero.

È questo il rinnovamento promesso?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Forum «Televisioni»: www.corriere.it/grasso
Videorubrica «Televisioni»: www.corriere.tv

